

Today, some sunshine, very warm, high 89. **Tonight** partly cloudy, **Tomorrow** variably cloudy, high 90. Weather Map on page 25.

“Informative and witty,
a refreshing and clever take
on the day’s truth.”
NOAM CHOMSKY

The Fake News Journal

VOL. CLXIV . . . No. 68

© 2020 The Fake News Journal Italian Edition, , MONDAY December,1 2020 € 1,50

Il Buco nero

Al bar interno della nave interstellare ENT-2020 si incontrano gli avventori per un ultimo drink prima di venire ibernati e affrontare il viaggio di ritorno sulla Terra. Dagli oblò olografici si distingue la tremula modulazione delle frequenze visive che segnalano la prossimità dell’orizzonte degli eventi del buco nero XTR J1550-564.

Il primo dice: Io sono sempre stato una persona volubile e spara balle, una sorta di imbecille prepotente e iperattivo che, non potendo prevalere per merito, ha sgomitato tra i compagni facendo la spia. Con questa dote mi sono gettato a capofitto nella melma della politica. Oggi sono il capo indiscusso di un partito esemplare per l’amore che esprime verso il suo popolo, l’attacco alla stabilità delle istituzioni, il culto per il papa che non c’è e l’impenetrabilità dei confini locali. Io trovo qualcuno da odiare fin da quando mi sveglio la mattina. Non ne faccio una questione personale, è la stronzagine che è in me che mi ispira. Il consenso che ottengo è entusiasta, la gente ha creato un’autostrada tra me e l’intestino ed io gliela riempio di idiozie, mentre mi vendo a chiunque paghi di più. Io sono il più potente e dovete fare i conti con me perché appartengo al diavolo che è in ciascuno di noi. Il mio mito è Donald Trump. Avrei voluto essere ricco di famiglia per diventare un avventuriero internazionale come lui.

La seconda dice: Io sono nata con la camicia. La levatrice non ci voleva credere perché era nera dalla nascita e, anche se mi sono schiarita la pelle, quello è il colore con il quale voglio avvolgere l’Europa intera, ora che sono stata scelta per rappresentare i mie alleati della destra estrema, nazista o sovranista fa lo stesso. Io sono l’essenza della borghesia parassitaria e reazionaria, nel mio pentolone bolle la ragione nazional razzista e qualunquista. Io sono l’intelligenza pura che si nutre dell’ignoranza, la voce battente che trasforma le mezze verità in rumore di fondo, in luogo comune dominato dalla banalità del male. Non credete alle mezze misure di esuberanti pagliacci affetti da disturbi

della personalità. Questa volta la soluzione finale sarà stirata come una camicia e sarà donna. Il mio mito, ammesso che ne abbia uno all’infuori di me, è Eva. Io sono la più potente, la madre di tutti i popoli subalterni che bramano la vendetta.

Il terzo dice: Io sono nato imbroglione, lo dicevano a mia madre anche i Salesiani che mi hanno istruito. Se tutti i farabutti in doppiopetto raggiungessero i traguardi che ho raggiunto io non ci sarebbero più pirloni da infiocchiare e funzionari pubblici da corrompere. Per questo mi sono dedicato alla comunicazione, all’educazione del popolo. Il principio di base è matematico: se moltiplichiamo l’inciviltà per gli istinti volgari e animaleschi, alziamo l’audience. Il profitto maggiore viene dal coltivare i cervelli bruciati dalla spazzatura televisiva che riverso in tutte le case, a tutte le ore. Voglio vedere chi avrà il coraggio di mettere in discussione il traguardo che ho raggiunto. Chi altri al Governo può dire di aver fatto inabissare il quoziente intellettuale dei propri ascoltatori in proporzione inversa al debito pubblico? La promessa che mi sono fatto è di campare almeno 200 anni e poi si vedrà. Il mio medico e avvocato personali, dai quali non mi separo neanche quando vado in bagno, me lo hanno garantito. Non ho rivali perché alzo sempre l’asticella. A Trump, per esempio, glielo avevo fatto sussurrare dal mio fido ideologo: “Te lo dico da amico, fatti li cazzi tua e andiamo avanti per il vitalizio”. Lui ha voluto strafare, ha perso le elezioni ed ora finirà in galera, mentre io sono sempre rimasto mezzo invischiato con il Governo e, soprattutto, a piede libero. Io sono il più potente perché nessuno ha il coraggio di contrastare l’efficacia delle false notizie e della manipolazione propagandistica del mio impero mediatico e finanziario. Il mio mito è Putin, il concentrato dell’autoreferenza, perché i mezzi sono più facili da strumentalizzare e più importanti dei fini.

•Il quarto dice: io sono certamente il più giovane, ma non sono inesperto. Per prendere il diploma di geometra in un anno, all’Istituto

paritario Ibicrate, di sotterfugi te ne devi inventare in quantità. Ho un senso innato dell’equilibrio e, fin dai tempi in cui ero iscritto alle liste di collocamento seguivo la filosofia patafisica, nella versione del comico Vanni A-Dâ Do-Cû. Vi sorprende? Non ne avevate sentito parlare? Eppure è lui che ha inventato la politica dell’assurdo che oggi va per la maggioranza. Io getto sempre l’acqua insieme al bambino, ma non è colpa mia, perché non sapevo che il bambino fosse nella tinozza. In me c’è l’anima mediterranea, la brezza spensierata e tragicomica del golfo, il sorriso spento e le occhiaie di Pulcinella quando lo beccano con le mani nel sacco, pronto a negare l’evidenza e a riprovarci. La mia forza è questa: io sono come la risacca che si infila tra gli scogli, sempre uguale e sempre diversa, nel tentativo di schiumeggiare senza consistenza e di lambire la permanenza, a prescindere dai mandati. Io sono il più potente perché applico l’ipotetica scienza delle soluzioni immaginarie. Che volete capire? Questa è l’unica forma di democrazia diretta, imprevedibile, interconnessa ed universale. Con questa formula si va da zero all’infinito con la compattezza effimera di un movimento, di un gesto, di uno slogan: quella di un ultracorpo privato della mente. Per me lo spazio ha due dimensioni. Il mio mito è Di Battista, un mio compagno di corsi di recupero serali. In lui invidia la voglia e la capacità di viaggiare. Sarà che non conosco le lingue straniere, ma io viaggio solo quando mi costringono e mi affido sempre ad una guida locale. (*continua a pag. 15*).



“Informative and witty,
a refreshing and clever take
on the day’s truth.”

NOAM CHOMSKY

The Fake News Journal

Late Edition



Today, some sunshine, very warm, high 89. Tonight partly cloudy, Tomorrow variably cloudy, high 90. Weather Map on page 25

VOL. CLXIV . . . No. 68

© 2020 The Fake News Journal

Italian Edition, , MONDAY December, 1 2020 € 1,50

Il Buco nero

Continua dalla pagina precedente.

Il quinto dice: la mia è l'arte dello sdoppiamento; io creo continue contro-realtà che si oppongono alla presunta regolarità del quotidiano: sono grottesco, umoristico, sono il lato comico del divenire. La mia cultura è senza confini spazio temporali: sono quello che nella filosofia *Veda* si esprime con l'espressione “neti, neti” e, cioè: “né questo, né quello”. L'accordo con l'opposizione per me è pane quotidiano. Perché combattersi quando ci si può dividere la torta? Perché negarsi la vertigine della passività se poi, cambiato il verso, si penetra quella dell'attività? Io sono per un po' di Governo e un po' di Lotta, sono come la cucina cinese fuori dalla Cina, o i “maccaroni alla Bolognese” mangiati ad Amburgo. Sono l'internazionale del compromesso, sono liberista e statalista, corrotto e corruttore; sono come tu mi vuoi, basta che non mi chiedi da dove vengo e dove voglio andare. Nelle questioni di vitale importanza la questione si gioca nello stile. Il mio obiettivo è far sfumare le differenze, tra chi si muove nell'ombra e chi pretende di avere il diritto della luce. Io sono il più potente perché la realtà non esiste, il mio linguaggio è magico e dal mio cilindro estraggo tante coalizioni di Governo quante sono le legislature. Il mio mito è Photoshop, posso riprodurre e modificare qualunque aspetto della mia immagine, forme diverse che si trovano tutte nel brodo primordiale dell'originale.

Ad un tratto, inattesa, con passo felpato e scusandosi per non essersi fatta annunciare, si presenta una figura eterea e profonda che dice: Io sono la Morte, il convitato di pietra che non poteva mancare all'esibizione della vostra umana superbia. Voi tutti potete

anche aspettare prima che vi prenda per mano, ma io so tergiversare, ma io non dimentico. Se volessi accanirmi, potrei fare un macello insieme alla mie amiche Sofferenza e Malattia. Potrei togliervi pure quello che non possedete e di cui vi nutrite. Sarebbe bello, futurista, pirotecnico ma meno conturbante, meno attraente e sensuale per i miei gusti. Godo nel vedervi così tronfi e sapervi, allo stesso tempo, fragili e terrorizzati da ogni mio apparire, impotenti nei miei confronti, sordi verso i miei consigli e per questo aggressivi e insolenti con i vostri simili e con l'ambiente. Fate pena. Io sono la più potente perché sono ubiquitaria ed immortale, perché mi diverto con la consapevolezza tutta umana di quanto io sia immancabile, al vostro fianco, per rapinare ogni vostra fantasia o ambizione quando la situazione più mi aggrada. Dove mi poggio io non cresce neanche un filo d'erba, immaginiamoci quanto durano i palloni gonfiati di chiacchiere come voi e come i vostri miti.

A quel punto, il buco nero si increspa di un improvviso sussulto. L'orizzonte degli eventi inverte il suo vortice centrale, tutto si ferma per un attimo che sembra un'eternità e, annunciato da una luce accecante, compare Dio. Questi, con voce pacata e decisa dice: Voi cinque, rivolgendosi ai politici, venite con me nel multiverso opposto a questo lato del buco nero. Vedrete che da quelle parti ho fatto in modo che ogni casa desiderata si avveri, c'è tanta trippa per gatti che non dovrete neppure combattere per la supremazia dell'uno sull'altro, Credetemi, è un'altra cosa. Pensate che dalle quelle parti tutto è registrato e sotto il mio controllo diretto, si leggono i pensieri, si concretizzano le idee, si producono popolazioni intere da sottomettere ai propri comandi, senza neanche interpellarle. Finalmente, ho approntato una versione 4.0

del Paradiso Terrestre: godere in uno stato di egocentrica estasi infinita è l'unica cosa che vi si richiede.

E qui, avvantaggiandosi della vanità nella quale i politici gongolavano anzitempo, Dio si rivolge alla Morte, sussurrandole nell'orecchio: Tu è inutile che vieni. Di là, ho predisposto una tua versione con funzioni commissariali, dotata di un algoritmo più evoluto che ci permette di intervenire prima che i danni siano stati fatti. È semplice, ricominciamo daccapo: certi tipi che provengono da questo lato li trasformo in batteri coliformi prima che nascano.

